

## Processo ad Agadir

**Sahara Occidentale** - Il 1 aprile 2009 era fissata l'udienza del processo contro otto studenti saharauoi, arrestati durante una manifestazione a Tan Tan. Era presente, tra gli altri, l'avvocato francese Laura Torre, della quale pubblichiamo il rapporto

### **Rapporto sulla missione di osservazione**

Dal 31 marzo al 2 aprile 2009 nella città di Agadir, Marocco

**Incaricata dall'associazione Droit Solidarité, il Corelso (Comité pour le respect des libertés et des droits humains au Sahara Occidental, l'Association des amis de la RASD e l'Afapredesa (Association des familles de prisonniers et de disparus saharauois), di assistere come osservatore internazionale al processo di appello contro otto giovani saharauoi, arrestati il 28 febbraio 2009, dopo una manifestazione nella città di Tan Tan e condannati in prima istanza a pene severe.**

### **Incontro con alcuni giovani saharauoi, studenti in Marocco, il 31 marzo 2009**

Per incontrare Mohamed Mayara, rappresentante dell'ASVDH, mi è stato raccomandato di contattare un giovane saharauoi Ainah, studente di diritto ad Agadir. Ainah e Omar, un compatriota anche lui studente ad Agadir, hanno chiesto di incontrarmi nel pomeriggio del 31 marzo, per organizzare un'intervista con altri giovani saharauoi, pure studenti in Marocco. Questo incontro non era in programma, ma mi è sembrato essenziale parteciparvi, per meglio inquadrare le questioni legate alla loro situazione.

Ci siamo dati appuntamento davanti all'hotel, ma i due giovani hanno preferito evitare tutti i luoghi pubblici, perché secondo loro avrebbero potuto avere delle noie con le autorità marocchine. Poi Omar mi ha spiegato la sua preoccupazione di essere pedinato o denunciato, a causa della mia presenza (una straniera in compagnia di saharauoi). Ci siamo dunque allontanati dal centro cittadino e siamo andati alla cittadella universitaria, dove altri sei giovani studenti saharauoi ci hanno raggiunto.

Dopo aver loro illustrato gli obiettivi della mia visita ad Agadir, a nome delle associazioni francesi impegnate sulla questione del Sahara Occidentale, i giovani si sono presentati, ringraziando le associazioni che appoggiano la loro causa. Erano presenti i seguenti studenti:

- A, studente ad Agadir
- O, studente ad Agadir
- M, studente a Casablanca
- K, studente a Casablanca
- M, studente ad Agadir
- M, studente ad Agadir
- I, studente ad Agadir
- K, studente ad Agadir

A turno, ciascuno ha preso la parola parlando dei problemi quotidiani degli studenti saharauoi in Marocco, ma anche della situazione del Sahara Occidentale in generale.

### Problemi affrontati :

#### **- Il razzismo e la discriminazione**

Mi hanno spiegato di sentirsi discriminati nella società marocchina, in presenza di una immagine molto negativa del loro popolo veicolata attraverso i media, ma soprattutto da parte del governo marocchino. Tutti gli studenti saharauoi sono identificati con il Fronte Polisario e dunque considerati come nemici del governo. D'altra parte sulle loro carte di identità marocchine figura un numero, come su ogni carta d'identità, ma preceduto dalla sigla SH, e questo unicamente per i saharauoi, per indicare appunto la loro appartenenza a questo popolo. Questo fatto viene sentito come un fattore di discriminazione.

#### **- Varie forme di intimidazione del governo marocchino verso gli studenti saharauoi**

Il governo marocchino esercita pressioni sugli studenti saharauoi per impedire ogni loro riunione o libera assemblea. Stando a quanto mi hanno riferito, il governo cerca di infiltrare i gruppi di studenti saharauoi, per spiarli e seminare tensioni al loro interno.

- Le organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo del popolo saharauoi (libertà di riunione e pacifica associazione)

Le associazioni di difesa del popolo saharauoi sono state costrette dalla autorità marocchine a chiudere i loro uffici. In queste condizioni è per loro impossibile lavorare liberamente. Il governo vieta a tutte le organizzazioni che lottano per il rispetto dei diritti dei saharauoi di aprire uffici. Di conseguenza, in Sahara Occidentale, nessuna organizzazione di difesa dei diritti dell'uomo è legalmente presente, minacciate di sanzioni dal governo marocchino. Ciò comporta gravi difficoltà per la diffusione e la trasmissione di informazioni sulle violazioni commesse dalle autorità marocchine. La libertà di associazione è una presa in giro.

#### **- Libertà di espressione e di opinione**

Il diritto di esprimere libere opinioni sulla questione del Sahara Occidentale è nettamente ostacolato, come d'altronde il diritto di avere opinioni politiche senza subire ritorsioni.

#### **- L'assenza di università in Sahara Occidentale**

L'assenza di università in Sahara Occidentale è percepito come volontà del governo marocchino di ostacolare la formazione dei giovani saharauoi. Questi giovani, se "istruiti", potrebbero rappresentare una minaccia per il Marocco, D'altra parte, una volta terminati gli studi, questi giovani ritornano nel Sahara Occidentale, dove li attendono disoccupazione, problemi con la polizia e difficili condizioni di vita. Insomma vengono in ogni modo spinti a lasciare il paese e/o dissuasi dal ritornarvi.

### **OSSERVAZIONI FINALI**

- Percezione di disinteresse della comunità internazionale per la causa saharauoi

- Volontà e richiesta da parte degli studenti saharauoi di collaborare con le organizzazioni che militano per i diritti del popolo saharauoi. Volontà di farsi coinvolgere e di fare uscire le informazioni dai territori occupati dal Marocco attraverso video, foto o testimonianze.

- Problema dei media francesi, europei e altro che non parlano mai della questione del Sahara Occidentale; come rimediarvi?

#### **Processo in Corte di Appello ad Agadir, il 1 aprile 2009**

Arrivando in Tribunale, la mattina del 1 aprile alle ore 8,45, Candela Carrera, dell'Observatorio de Derechos Humanos, ed io stessa, informiamo i militari di guardia che desideriamo incontrare il presidente del Tribunale per metterlo al corrente della nostra presenza in quanto osservatori internazionali. I militari ci rispondono che il presidente non arriverà prima delle 10. Poi ci chiedono il passaporto, che controllano. O perché i militari non hanno trasmesso la nostra richiesta al Presidente, o perché è stato lui a non volerci ricevere, sta di fatto che alle 9.15 il Presidente apre l'udienza senza averci ricevuto come vuole l'uso.

La Corte è composta da 5 giudici, oltre al cancelliere e al procuratore. Il processo vede imputati gli 8 giovani saharauoi arrestati il 28 febbraio 2008, dopo una manifestazione nella città di Tan Tan. Si tratta di:

- **Yahia Mohamed El Hafd Iaaza**, condannato a 15 anni di prigione
- **Salmi Mohamed Mojtar**, condannato a 4 anni di prigione
- **Hassan Lefkir**, condannato a 4 anni di prigione
- **Mahmoud El Bourkaoui**, condannato a 4 anni di prigione
- **El Mouyahid Ali Bouya Mayara**, condannato a 4 anni di prigione
- **Boubba Nayem Mahyub**, condannato a 4 anni di prigione
- **Charafi Salma**, condannato a 4 anni di prigione
- **Omar Fakir**, libero, condannato a 1 anno di prigione con pena sospesa.

I giovani sono attualmente in prigione, salvo Omar Fakir (libero), con le accuse seguenti:

- Partecipazione ad una associazione per delinquere, partecipazione a banda armata
- Aggressione ad un funzionario dello Stato
- Incitamento al disordine pubblico

Erano presenti come osservatori internazionali:

- **Cendela Carrera** dell' Observatorio de Derechos Humanos;
- **2 avvocati** del Consiglio dell'Ordine degli avvocati delle Isole Canarie;
- **Laura Torre** per conto delle associazioni Droit Solidarité, Corelso, Association amis de la Rasd e Afapredesa.

Erano anche presenti, come rappresentanti di diverse associazioni per i diritti dell'uomo:

- **La villa Democratica**, con il 1° segretario della sezione locale ed il 1° segretario regionale;
- **AMDH**, con il suo presidente, un membro locale ed il delegato regionale;
- **CODAPSO**, col suo presidente Sidi Mohamed Dadach ed il vice presidente Hmad Hammad
- **CSPRON**, col presidente Sid Ahmed;
- **La Liga de Presos Saharaouis en carcere Maroquies**, con il rappresentante Hassana Aalia ;
- **ASVDH**, col rappresentante Mayara Mohamed ;
- **Organisation des Défenseurs Saharaouis (ODS)**, col segretario generale Ettarrouzi Yahdih.

Il primo imputato chiamato è stato Omar Fakir, che doveva comparire libero. Era assente in quanto, secondo quanto dichiarato dal suo avvocato Abdellah Challouk, non ha ricevuto avviso della convocazione per l'udienza del 1 aprile 2009. Tenuto conto della sua assenza, il Presidente del tribunale ha deciso di rinviare la trattazione del processo per tutti gli imputati al 13 maggio 2009. Il rinvio è stato deciso senza la chiamata degli altri imputati in sala d'udienza. Il rinvio è stato da tutti considerato come una strategia finalizzata ad evitare la presenza di osservatori internazionali.

### **Colloquio con Abdellah Challouk, avvocato ad Agadir e difensore volontario**

Gli osservatori internazionali hanno avuto l'opportunità di intrattenersi qualche istante con l'avvocato Abdellah Challouk. Sulla base delle informazioni raccolte, gli imputati hanno soltanto partecipato ad una manifestazione pacifica a favore della libertà e dell'indipendenza del Sahara Occidentale, senza ricorrere alla violenza e senza uso di armi. Secondo quanto ci ha detto l'avvocato, i prigionieri devono essere considerati prigionieri di opinione. Non ci sono in atti le prove dei fatti che sono stati loro contestati, che risultano solo dalle "testimonianze" delle forze di polizia: esistono nel fascicolo al contrario delle testimonianze a favore degli imputati che li discolpano, ma che non sono state prese in considerazione dal tribunale. D'altro canto l'avvocato ha ribadito che i prigionieri affermano di essere stati oggetto di torture sia durante il fermo di polizia che in carcere.

**Il processo degli 8 giovani saharauis è stato dunque rinviato al 13 maggio 2009 e tutte le organizzazioni e le persone che ho avuto modo di incontrare si augurano che sia vivo il sostegno delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani in tutto il mondo e che il processo non si svolga senza la presenza di osservatori internazionali, conformemente alle raccomandazioni della Delegazione ad hoc del parlamento Europeo per il Sahara Occidentale.**

<http://www.ossin.org/sahara-occidentale/sahara-occidentale-processo.html>